

Pazienti colonizzati da germi multiresistenti: continuità tra ospedale e territorio

Claudia Giuliani*, Daniele Pittioni*, Roberta Cocconi#, Roberto Cerchi§, Lucia Pelusi§

* AAS2 Bassa Friulana-Isontina (GO)

Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (UD)

§ Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (TS)

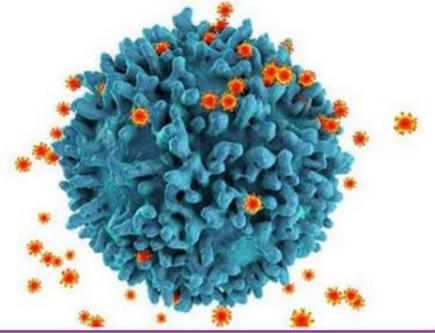
Parole chiave

MDRO (germi multiresistenti), continuità delle cure, link professional

Introduzione

La popolazione italiana invecchia e la domanda di servizi dedicati agli anziani non autosufficienti cresce. Allo stesso tempo aumenta l'impatto delle infezioni correlate alle pratiche assistenziali e della resistenza agli antibiotici.

Sono dunque necessarie strategie di Antimicrobial Stewardship pensate per il contesto sanitario, sia ospedaliero che territoriale, ed è questo un progetto che le Aziende Sanitarie Universitarie di Trieste e Udine insieme alla AAS2 Bassa Friulana - Isontina stanno promuovendo in maniera integrata.



Contenuti

Il sistema di sorveglianza dei microrganismi sentinella è attivo in Friuli Venezia Giulia da moltissimi anni. Esiste una rete dei Link Professional per l'antimicrobial stewardship, che funge da riferimento all'interno delle proprie strutture, sia ospedaliere che territoriali, a sostegno delle buone pratiche.

Uno dei principali rischi per la sicurezza del paziente, durante il ricovero in ospedale o in altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, è rappresentato dalla presenza di altri pazienti colonizzati o infetti con microrganismi altamente diffusibili e/o ad elevata patogenicità, per tale ragione definiti "sentinella" o "alert". Gli ospiti delle strutture residenziali per anziani sono particolarmente fragili ed esposti a colonizzazione e infezione da germi multiresistenti (MDRO), che possono avere un impatto rilevante su morbilità e mortalità. Inoltre questi pazienti sono spesso ricoverati in ospedale, favorendo così la trasmissione di microrganismi dall'ospedale al territorio e viceversa.

Una volta dimesso dall'ospedale per acuti e accolto in una struttura riabilitativa, in casa di riposo o nell'ambito dell'assistenza domiciliare, il paziente che rimane colonizzato da germi multiresistenti richiede una gestione differente da quanto previsto per gli ospedali, in particolare non è raccomandato l'isolamento spaziale e non è indicata la limitazione alle attività sociali e al contatto con gli altri soggetti; risulta tuttavia indispensabile mantenere sempre le precauzioni standard e classificare il paziente in base alle sue caratteristiche e ai bisogni assistenziali.

In particolare il paziente viene considerato a rischio di trasmissione di infezione da germi MDRO se presenta:

- tracheostomia (potenziale trasmissione da droplet)
- diarrea acuta
- gravi disturbi comportamentali

Per questa tipologia di pazienti, oltre alle precauzioni standard sono previste precauzioni da contatto, con l'utilizzo possibilmente di una stanza singola.

E' stato elaborato un protocollo condiviso e integrato tra le aziende sanitarie relativo alla gestione del paziente con colonizzazione da germi multiresistenti in dimissione dalla struttura ospedaliera, comprensivo delle "domande frequenti" a cui seguirà un opuscolo informativo rivolto ai cittadini. Si stanno inoltre formando con corsi base e avanzati i Link Professional e le Infermiere addette al Controllo delle Infezioni (ICI) anche per i distretti, laddove non ancora esistenti.

Conclusioni

Il progetto di integrazione tra i diversi percorsi aziendali e la valorizzazione delle buone pratiche tra ospedale e territorio si svilupperà ulteriormente secondo due linee operative:

- o il mantenimento di un flusso informativo costante e multidirezionale in modo da far integrare e interagire i diversi livelli ospedalieri e distrettuali, sia intra che inter-aziendali
- o l'estensione e il consolidamento della rete dei Link Professional, migliorando le modalità di collaborazione e di comunicazione tra le parti, coinvolgendo in particolare i Medici di Medicina Generale e le strutture residenziali per anziani.

Si ringrazia Andrea Colussi per la collaborazione

